

il

MARCOLINO

Il giornale degli studenti, prof. e genitori della scuola media G. Marconi
<http://scuole.monet.modena.it/ferraris> e mail: giornalinomarconi@libero.it

EDIZIONE STRAORDINARIA

in occasione della presentazione della scuola ai genitori delle elementari

SOMMARIO

Benvenuti alle Marconi	pag.	1
Mi presento: sono la scuola Marconi	pag.	1
Una scuola un po' "sgarruppata"	pag.	2
Ho 11 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola	pag.	2
Adottiamo una classe	pag.	3
Abbandonare la scuola elementare	pag.	3
Il mio primo giorno alle Marconi	pag.	3
In Via Canaletto la nuova Marconi	pag.	4
La nostra scuola ideale	pag.	4

Mi presento: sono la scuola Marconi

Salve a tutti, ragazzi ragazze, mi presento sono la scuola Marconi, vi chiederete: come fa un edificio di mattoni a parlare? Beh si impara... se imparate voi posso imparare anche io. Sapevate che prima ero una conceria ???

Coma potete bene immaginare sono vecchia, molto vecchia, anche più dei vostri nonni è bisnonni e in tutti questi anni ho accolto tanti tipi di studenti, bravi, meno bravi, ansiosi, sognatori e tutti con i loro problemi ed esperienze.

Dopo questo sono pronti ad accogliere anche voi!!!! Ma bando alle ciance che ne dite se passiamo al nocciolo della situazione? Ormai siete grandi e bisogna fare discorsi da grandi! Vi pare? Volete sapere come sono fatta e come funziono? Dentro ospito parecchie aule e laboratori, e lasciatevelo dire, ragazzi, che confusione....Ogni giorno un continuo andirivieni dalle diverse classi, ma ormai.. Ehhh ci si fa l' abitudine! Le ore ke sarete "costretti" (aaaahauh) a frequentare, variano dalle 32/ 33 settimanali....E voglio confidare una cosa... le più divertenti sono quelle di supplenza...ovviamente scherzo....Sono interessanti anche quelle di algebra, lettere, e via dicendo...i prof.... e i bidelli che in un certo senso mi "abitano" sono tutte persone simpatie e diligenti, pronti ad assumersi le loro responsabilità ed aiutarvi nel vostro percorso didattico. Il momento che gli alunni preferiscono è l'intervallo ke di giorno in giorno diventa sempre più corto, scherzi a parte, ci sono sempre pause per chiakkerare e rilassarsi, ma... attenti a non esagerare! Ah, oltre le ore di lavoro accolgo anche i ragazzi ke scelgono di fare i diversi e divertenti laboratori opzionali.(dal Marcolino N° 5 maggio 2006)

Giulia e Fabiana 3°L

BENVENUTI ALLE MARCONI

**una scuola che accoglie tutti
una scuola che mira al successo formativo
una scuola che offre a tutti pari opportunità
una scuola che valorizza le esperienze positive
una scuola che si autovaluta e che si aggiorna**

Questo numero speciale del Marcolino si rivolge ai genitori delle scuole elementari dell'XI circolo di Modena. Il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media è un momento molto importante nella vita delle famiglie. Lo scopo di questo numero del giornalino è di evidenziare alcune caratteristiche della "nostra" scuola tramite gli articoli, alcuni inediti, prodotti dai ragazzi stessi e pubblicati nelle edizioni precedenti .

.....Al solo pensiero, in un attimo, mi sono ritrovata al momento in cui, sei anni fa, ho varcato per la prima volta questa soglia cercando, tra i presenti, qualche volto amico, qualche genitore conosciuto alle elementari. Ero poi molto curiosa di scoprire cosa si nascondesse dietro quell'edificio un po' scrostato, dall'aria così poco accogliente, quali persone avrei incontrato, se quanto mi era stato raccontato corrispondesse al vero... Vivo nel quartiere da pochi anni e i pareri espressi sulle "Marconi", erano davvero i più diversi, spesso non lusinghieri. Ricordo la presentazione, molto tecnica, del Preside e la sensazione provata, un misto di confusione e di timore.

Ma forse la paura più grande derivava dal fatto che mi stavo rendendo finalmente conto che la mia primogenita, che a me sembrava così piccola e indifesa, stava crescendo, che avrebbe fatto un grande "salto" e non sarebbe stata così protetta come fino a quel momento era avvenuto.

Ho chiacchierato con i miei "vicini di sedia", mi sono confrontata e, qualche giorno dopo, io e mio marito abbiamo compilato il modulo di iscrizione, con la speranza di fare la cosa giusta.

A distanza di tanto tempo e dopo l'ingresso della mia seconda figlia, credo proprio di sì. La scuola "Marconi" non è il Paradiso, è una Scuola. Come tutte le scuole e, oserei dire, come ogni angolo del mondo, è un luogo in cui tante persone, con i propri pregi ed i propri difetti, quotidianamente, cercano di adoperarsi per il proprio compito. Ma per svolgerlo al meglio, si sa, è necessaria la collaborazione di tutti, noi genitori compresi. Con piacere ho potuto riscontrare che i nostri ragazzi vivono in un ambiente sereno, attento alle loro ed alle altrui esigenze, in una fase così complessa come quella dell'adolescenza, con docenti che cercano di prepararli al meglio al successivo passaggio alla scuola secondaria superiore. Anche per noi genitori, super impegnati e spesso un po' spaesati, le possibilità di incontro non mancano davvero e ci hanno consentito, nel corso degli anni, di conoscerci, di apprezzarci, di sviluppare amicizie davvero belle, nate in un'aula a stampare il giornalino della scuola, durante una gita fotografica o nel ruolo di baristi improvvisati durante la festa di fine anno.

Non mi resta quindi che darvi il nostro BENVENUTO!
Per il comitato genitori delle "Marconi" Rosa Pinneri

Una scuola un po' "sgarruppata"

Da un'intervista con Adriana Querzè assessore all'Istruzione del Comune di Modena (giornalino delle Marconi N°1)

"QUELLO CHE RENDE BELLA UNA SCUOLA SONO GLI INSEGNANTI E GLI ALUNNI. INSEGNANTI E ALUNNI CHE HANNO VOGLIA DI FARE, DI LAVORARE E REALIZZARE COSE INSIEME."

In una mattinata primaverile, senza che nessuno di noi se lo aspettasse, ci è capitata in classe l'Assessore del Comune di Modena per l'Istruzione, Prof. Adriana Querzè. Un po' impauriti ed emozionati abbiamo improvvisato (ma non troppo) una intervista per il giornale della scuola

Come va l'inserimento di alunni provenienti da altri paesi?

Come va? Lo chiedo a voi? Secondo me molto bene, parlando con gli insegnanti si dicono molto contenti di avere in classe alunni che provengono da altri paesi, è come se la classe fosse un luogo aperto dove un po' di Marocco, un po' di Albania diventano parte della classe. Avere bambini di altri paesi è sicuramente bello perché la nostra città è già una città multiculturale, e così deve essere anche la scuola. Pensate che dei nuovi nati, il 20%, cioè due bambini su dieci, sono di genitori di altri paesi o figli di matrimoni misti. Siamo felici di accogliere ragazzi di altre culture ed è un arricchimento reciproco.

Le piace la nostra scuola?

È una bella scuola, un po' "sgarruppata" ed è per questo che al più presto ne costruiremo una nuova. Una scuola è bella per le persone che ci sono dentro

È vero che ci sono scuole migliori delle altre?

Si dice, ma non è vero. A una scuola magari non viene riconosciu-

to il suo valore perché ci sono pregiudizi o modi di dire. Non credo ci siano scuole migliori delle altre anche perché il vero problema è che non ci sono parametri per valutare la qualità di una scuola, o meglio è difficile che ci sia qualcuno che ha modo di valutare la qualità che una scuola offre. È vero che ci sono certe scuole che hanno una cattiva fama anche se non è basata su nulla. Quello che rende bella una scuola sono gli insegnanti e gli alunni. Insegnanti e alunni che hanno voglia di fare, di lavorare insieme, di realizzare cose insieme. Pensate alla vostra scuola e a quante cose belle e importanti fate con i vostri insegnanti. Pensando a ciò potete capire quanto è buona la vostra scuola.



Come far partecipare i genitori alla vita della scuola? Se avessi la risposta a questa domanda la utilizzerei anche per il mio lavoro. Non ci sono risposte facili, credo che conti molto l'accoglienza e la disponibilità dei docenti. Molto spesso gli insegnanti utilizzano un linguaggio poco comprensibile per i genitori e questo fa sì che essi si allontanino dalla scuola.

Ci sono stili di accoglienza diversi che favoriscono la partecipazione da parte dei genitori. Inoltre sono diverse le aspettative tra genitori ed insegnanti; sono diversi i linguaggi che entrambi utilizzano. Occorre chiedersi anche quali spazi concreti ci sono a disposizione per i

genitori.

Quanto è importante la scuola pubblica?

La scuola pubblica è il futuro. Sulla scuola si investe tantissimo nella nostra città. Ricerche hanno dimostrato che Modena è una città in cui l'economia è forte perché il livello di Istruzione è alto sin dalla prima infanzia. Oggi siamo in un periodo di forte crisi anche se l'appoggio alla scuola è forte.

Gli alunni della 2N

Ho 11 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola

Era il giorno prima dell'inizio della scuola media e questo voleva dire una sola cosa: le vacanze erano finite. Ero elettrizzato e non vedevo l'ora che arrivasse la mattina....

Era già da un po' di tempo che ci pensavo "come andrà il primo giorno di scuola media?". Continuavo a pensarci perché ero ansiosa, emozionata, ma anche felice di "imbraccarmi" in questa nuova avventura. La mattina avevo il cuore in gola per l'emozione e forse anche un po' di paura; all'andata mi ha accompagnato mia mamma..... forse lei era più emozionata di me !!!!!

Ho 11 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola. Sono molto agitata, non conosco nessuno dei miei compagni di classe: vengo da una scuola di un'altra zona di Modena e nessuno dei miei vecchi compagni ha scelto di frequentare la scuola media Marconi. In questi giorni che mi hanno separato dall'inizio, una delle mie paure era di non riuscire a crearmi nuove amicizie. C'era poi l'incubo PROFESSORI: alle elementari avevo due maestre. Mi era stato raccontato dai miei amici più grandi che qui ci sarebbero stati tanti insegnanti diversi, uno per ogni

materia, ognuno con le sue esigenze..... quindi risultato → una marea di compiti. E' mercoledì 13 settembre 2006: dopo una notte in bianco la mamma mi accompagnò a scuola; durante il tragitto in macchina, ho continuato a farle domande sulla scuola, su cosa sarebbe successo e lei cercava di tranquillizzarmi.

Davanti alla scuola vedo tanti ragazzi che iniziano la 1^a media, agitati come me. Al suono della campanella ho il batticuore, il preside ci ha fatto un discorso iniziale, spiegandoci molto chiaramente i nostri doveri, raccomandando anche ai genitori la puntualità nell'accompagnare i figli a scuola. La cosa che mi ha più colpito è quando ha detto che siamo come "una grande famiglia".

genitori hanno il permesso solo per quel giorno, di accompagnarci in classe, ciò mi fa tirare un respiro di sollievo, sono le uniche facce che conosco !!!!!

Il primo giorno siamo rimasti in classe soltanto 3 ore, durante le quali abbiamo fatto delle attività per conoscerci meglio. Al suono della campanella dell'uscita mi sono rilassata del tutto alla fine ho capito che mi ero tanto preoccupata per niente.



..... Ho imparato a conoscere i miei compagni e i professori; i primi mi sono sembrati abbastanza simpatici, ho fatto amicizia con la mia compagna di banco.....ero un po' timida, i primi giorni e quindi non parlavo con nessuno, ma adesso chiacchero con tutta la classe. I professori mi hanno fatto una buona impressione e mi è sembrato che fossero chiari nelle spiegazioni e che sapessero comunicare bene con i ragazzi..... mi sono sembrati severi proprio come mi ero immaginata..... spero di potermi ricredere durante l'anno scolastico.. tutto sommato a me la scuola piace..... Osservando l'edificio ho notato che è una struttura piuttosto vecchiotta e un po' mal messa, addirittura la parte posteriore è tutta scolorita... quindi l'aspetto esterno non

mi ha fatto una buona impressione. Però nei giorni successivi abbiamo visitato l'edificio all'interno e ho visto che è una bella scuola e mi sono ricreduto.

Ho scoperto che la cosa più pesante è andare a scuola il sabato, infatti alla fine della settimana ero stanchissimo e ancora adesso sono stanco la domenica. Complessivamente mi trovo bene in questa nuova scuola e mi sono abituato velocemente ai tanti prof., alle tante materie, e, quasi ogni ora, al cambio di lezione. (articolo non ancora pubblicato)

Simone P, Nicole L., Sara E., Martina N., Marco L. classe 1^{AL}

ADOTTIAMO UNA CLASSE

Incontro con la 5^A della Scuola elementare Bersani - 8 Maggio 2006 -

Ecco alcuni commenti raccolti in classe dopo l'incontro con gli alunni della 5^A elementare.

...Quando sono andati via , ero un po' triste perché sono stata bene con loro e avrei voluto che il tempo si fermasse..... (Chiara B.)
Abbiamo parlato e spiegato che non devono avere paura delle medie perché sono molto più interessanti delle elementari (Enrico)



Alle 6.30 ero già vestita e pronta per andare a conoscere il mio corrispondente.

Il nostro stato d'animo sin dalla prima ora di lezione? EMOZIONATISSSIMI!.....

Le nostre corrispondenti erano timide e ansiose, come molte di noi. Le abbiamo tranquillizzate dando suggerimenti e consigli (Chiara V.)

Caro diario,

oggi ho vissuto una giornata molto particolare... tutto è cominciato qualche mese fa, quando le proff. Ci hanno comunicato che l'8 maggio i nostri corrispondenti della 5^A della scuola elementare "Bersani" sarebbero venuti a farci visita per conoscere la scuola e anche noi..... Questa notte ho dormito poco.....



Emozioni, responsabilità, curiosità, timori, hanno riempito la

mia mente per un po'..... Tutto è svanito quando ho conosciuto Ilaria. (Francesca)

Ore 11.00

Le due classi si sono fiondate sul tavolo pieno di leccornie. Io ho accompagnato in bagno Sara, la mia corrispondente. Al ritorno tutto era sparito! Credo che l'obiettivo sia stato raggiunto: fare amicizia con i corrispondenti, tranquillizzarli, farli sentire a casa. (Giada)



Insieme abbiamo scritto poesie, un modo per conoscerci meglio. Noi della scuola media abbiamo insegnato qualcosa ai bambini delle elementari e loro ci hanno fatto ricordare quanta

paura si prova quando si arriva alle medie. (Anna)

Abbiamo lavorato in gruppo. Ogni gruppo ha svolto bene il proprio lavoro. Dopo il dovere il piacere: uno spuntino. E che spuntino!!!!

Tutto è finito in pochi minuti. L'attività di accoglienza si è conclusa in modo soddisfacente. (Giulia)

Lavorando insieme, ho scoperto che anche Francesco, il mio corrispondente, tifa per la Juve. Che bello! Abbiamo gli stessi interessi! Parlare di calcio è servito molto al mio gruppo per allontanare le preoccupazioni iniziali (Giuseppe)

Abbiamo accolto i corrispondenti con la scritta alla lavagna "BENVENUTI". Ognuno di noi ha decorato la scritta aggiungendo particolari. (Donatella)

Classe 1^{AO} 2005-2006

ABBANDONARE LA SCUOLA ELEMENTARE

Abbandonare i banchi delle scuole elementari è stato molto difficile per tutti. Ogni mattina prima di alzarmi dal letto osservo dalla finestra quella luce che mi abbaglia e mi sorride. Ricordo e mi manca tutto; le maestre che col loro dolce sorriso mi accompagnavano nei momenti più difficili e soprattutto i miei amici , i veri amici con cui dividevo la metà delle mie giornate per cinque anni. Il primo giorno alle medie è stato come dire..... diverso, ho conosciuto e scoperto nuove abitudini, nuovi regolamenti etc. Ogni giorno della settimana mi devo alzare presto e camminare velocemente verso la scuola per essere in tempo prima del suono della campanella. Comincia la mia preoccupazione , le prime ore sono lettere, prosegue la giornata con nuove materie finché la lezione termina regolarmente .Non avrei mai immaginato un percorso così complicato alle scuole medie .Quando eravamo più piccoli cercavamo di sembrare più grandi , invece ora credo che non è così vorrei di nuovo tornare indietro e rivivere tutti i miei giochi, i cartoni animati, le risate, i momenti di ricreazione, i compleanni o le cene fuori organizzate dai nostri genitori. È stato bello attraversare gli anni in cui ero una piccola bambina che gli piaceva tanto far ridere gli altri . Ormai se cerco di scherzare o giocare ,noi i nuovi studenti delle prime medie veniamo subito presi in giro da i più grandi. Ah, non ve lo detto per sembrare più chic nella mia scuola , bisogna truccarsi finché si può, scoprirsi al posto di vestirsi, farsi peering a più che posso , essere a conoscenza di tutti argomenti musicali , studiare non va proprio chi sa come mai????????? Ogni tanto chiedo a me stessa cosa si può diventare da grandi senza le conoscenze essenziali ?????? Quello che vorrei dire a tutti i miei coetanei che la scuola è un luogo culturale , bisogna studiare, studiare se vogliamo diventare ciò che sogniamo ! Sfruttiamoli questi momenti importanti che non si ripeteranno più nella nostra vita. Come le piante hanno bisogno dell'acqua, come il cielo ha bisogno delle stelle , noi per vivere felici non abbiamo voglia di sofferenze. Dedicato a tutti gli studenti delle prime .(articolo non ancora pubblicato)

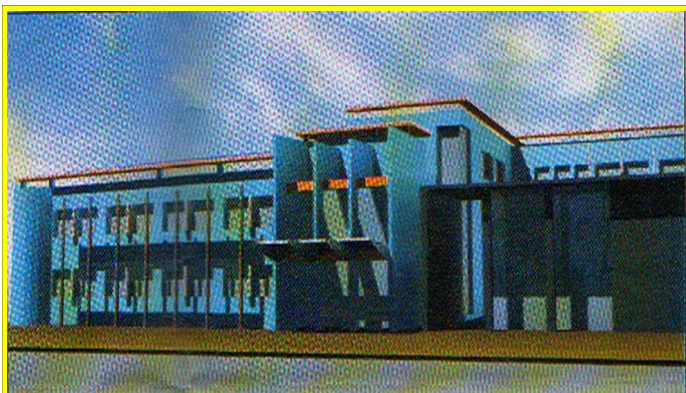
lizabeth Xhafa Classe 1^{AO}.

IL MIO PRIMO GIORNO ALLE MARCONI

Entrando dal cancello per la prima volta, vedere tanti ragazzini della tua stessa età o più grandi fa un certo effetto. Ovviamente tutti cercano i loro vecchi amici delle elementari pur sapendo che non li ritroveranno tutti nella loro classe. Si sente una campana suonare, tutti si precipitano dentro e alla fine si vede un'infinità di ragazzi che attendono di essere chiamati. Ai piedi della scala c'è una fila di professori che ti guardano e sembra che si chiedano quali saranno i loro alunni, probabilmente anche i ragazzi si chiedono la stessa cosa. Quando senti il tuo nome ti fai spazio per passare, sali e attendi di vedere i compagni della tua nuova classe. Entro in aula, professori e alunni si scrutano per cercare qualche faccia nota. Mi guardo intorno, riconosco alcuni ragazzi delle Gramsci, di fianco a me c'è la mia migliore amica Ilaria, ma come ben sapevo non trovo nessuno della vecchia quinta. Che legge crudele dover scegliere solo un amico e rischiare di essere separato da altri con cui hai lavorato per cinque anni!! Dopo qualche informazione sul regolamento della scuola, sul materiale da portare il giorno dopo e dopo aver fatto un gioco per conoscerci, suona la campana e ci salutiamo. Mi incammino verso casa e mi chiedo come sarà questo nuovo anno scolastico, ma soprattutto: "Come è possibile che la ricreazione duri soltanto dieci minuti?" (dal Marcolino N°7 ottobre 2006) **Cecilia Bergonzini Classe 1^{AO}**

IN VIA CANALETTO LA NUOVA SCUOLA MEDIA "G. MARCONI"

Per l'edificio scolastico, l'Amministrazione comunale ha investito otto milioni di euro. La scuola secondaria di primo grado sorgerà



in via Canaletto centro, all'angolo con via Soratore. Per questo importante intervento di edilizia scolastica l'Amministrazione comunale ha investito 7 milioni di euro per l'anno in corso ed un milione di euro per il 2007. L'area destinata al nuovo plesso scolastico è di quasi 13 mila metri quadrati, la superficie della scuola sarà di circa 6 mila metri quadrati mentre l'area destinata alla palestra sarà di 2 mila metri quadrati. I lavori avranno una durata di 18 mesi. La costruzione sarà a "doppio pettine" su tre piani in cui vi sarà l'utilizzo di ampie vetrate mentre le pareti esterne saranno rivestite. L'immobile sarà costituito da un atrio ingresso, tre uffici amministrativi, una sala insegnanti, 24 aule normali per complessive 8 sezioni per circa 600 alunni, 14 laboratori o aule speciali tra cui un'aula multimediale, un'aula per informatica, un laboratorio linguistico, due laboratori per attività artistiche, due laboratori per attività musicali, un laboratorio per disegno tecnico, un laboratorio per attività tecniche, due laboratori per materie

scientifiche (chimica e biologia), un'aula di sostegno, una di alfabetizzazione e una per attività di psicomotricità. Previste inoltre una biblioteca per gli alunni e uno spazio per attività integrative e parascolastiche per circa 150 persone (auditorium), aperte al pubblico in orari extra-scolastici. Al servizio della scuola una mensa con relativo terminale attrezzato e 150 posti a sedere. La palestra avrà un campo di gara di 44 x 24 metri oltre ai relativi servizi.

La nostra scuola ideale

La nostra scuola ideale non è molto diversa da quella attuale: la posizioneremmo soltanto in un luogo dove c'è silenzio né inquinamento. Ce la immaginiamo solo più colorata ed allegra, senza quei muri vuoti agghiaccianti. La struttura deve essere, magari, un po' più larga, non più lunga perché ci si mette tantissimo per arrivare in classe!!! Nel cortile vorremmo delle tettoie così quando piove non ci scontriamo con gli ombrelli. Queste si potrebbero posizionare all'entrata dei cancelli e farle arrivare direttamente all'ingresso così noi alunni non sporcheremmo i pavimenti della scuola.

L'ambiente esterno dovrebbe essere più curato e pulito, senza crepe nei muri. Il cortile lo vorremmo grande con alberi e panchine per sedersi.

L'interno deve essere accogliente e molto spazioso. Al piano terra ci devono essere tutti i laboratori, la mensa, alcuni bagni e la segreteria che dovrebbe sempre essere sempre disponibile. Al primo piano sistemare le classi prime, al secondo le seconde e al terzo le terze. I bagni dovrebbero essere più puliti ed in quantità maggiore perché durante la ricreazione c'è un gran affollamento.

Ogni aula dovrebbe essere spaziosa e con i banchi disposti a ferro di cavallo per creare più spazi dove spostarsi.

Le diverse materie dovrebbero essere divise equamente, ma soprattutto ben distribuite nell'arco della mattinata. Le lezioni devono essere coinvolgenti, cooperative e non faticose. La mensa dovrebbe essere divisa per le prime, le seconde e le terze. Ci piacerebbe che servissero pizza e gelato con tanti gusti ma non essendo possibile sarebbe sufficiente avere un menù un po' più vario.

La ricreazione potrebbe essere di mezz'ora e gli studenti potrebbero recarsi al megabar che sorge all'interno della scuola.

Una nota dolente sono i compiti della vacanze che noi vorremmo ridotti. Ci danno una marea di lavoro come se a dodici anni ci venisse l'impulso di seppellirci tra i libri e fogli di nostra spontanea volontà. Abbiamo anche ascoltato un esperto per televisione che diceva di non caricare i ragazzi con troppi compiti perché è inutile. E noi vorremmo portare la voce della scienza.

I nostri compagni dovrebbero essere tutti simpatici, altruisti e motivati allo studio: così nessuno farà più arrabbiare le prof e tutti sarebbero più gentili e sereni. Inoltre ci piacciono i compagni tutti diversi ma ci dobbiamo rispettare tutti. Infatti se siamo di tanti tipi la scuola è meno noiosa e monotona. Il suono della campanella dovrebbe essere una musica melodiosa che ci faccia rientrare senza incidenti. Vorremmo che un preside girasse per i corridoi e guardasse il nostro comportamento.

In attesa della nostra futura scuola ci accontentiamo anche di questa perché qui si sta veramente da re.

Ciao a tutti. (dal Marcolino N°7)

